



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea

Sede legale: Via Po, 11 - 10034 CHIVASSO (TO)

Tel. +39 011.9176666

Sede amministrativa: Via Aldisio, 2 - 10015 IVREA (TO)

Tel. +39 0125.4141

www.aslto4.piemonte.it

P.I./Cod. Fisc. 09736160012

UFFICIO COMUNICAZIONE

Responsabile: dott.ssa Tiziana Guidetto

tel. 0125 414726 – 011 9176594

cell. 335 5812438

e-mail: tguidetto@aslto4.piemonte.it

COMUNICATO STAMPA

La saggezza nell'appropriatezza prescrittiva:

è il tema di un convegno che si svolgerà a Ivrea l'11 dicembre

Informare e coinvolgere i sindaci, le associazioni di volontariato, i cittadini, i medici e i farmacisti dell'ASL TO4 in merito all'appropriatezza prescrittiva e nelle scelte più appropriate per ridurre lo spreco di risorse, migliorando la qualità e la sicurezza dei servizi sanitari offerti dall'Azienda. E' questo l'obiettivo del Convegno "L'appropriatezza prescrittiva: la scelta della saggezza", che si svolgerà venerdì 11 dicembre a Ivrea, dalle 9,30 alle 17, presso il Polo Formativo Officine H di via Monte Navale.

L'evento sarà introdotto dai saluti del Direttore Generale dell'ASL TO4, dottor Lorenzo Ardissonne, e del Sindaco della Città di Ivrea, dottor Carlo Della Pepa; è stato invitato l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, dottor Antonio Saitta.

"Il tema dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie è centrale per la Regione – riferisce l'Assessore Saitta. Ci abbiamo lavorato fin dai primi giorni del nostro insediamento, con la collaborazione di esperti. Lo abbiamo fatto con convinzione e non solo perché siamo - da anni e speriamo ancora per poco - una Regione in piano di rientro. Riteniamo che migliorare il livello di appropriatezza sia un passaggio obbligato, se vogliamo che il servizio sanitario nazionale regga e mantenga le caratteristiche di universalità che lo rendono da sempre uno dei migliori".

Ai saluti introduttivi seguiranno gli interventi del Responsabile dell'Assistenza farmaceutica, integrativa e protesica della Regione Piemonte, del Direttore Generale e del Direttore Sanitario dell'ASL TO4. L'appropriatezza prescrittiva sarà poi analizzata dal punto di vista di medici specialisti dell'Azienda e dal punto di vista di medici e pediatri di famiglia. Nel pomeriggio, dopo una relazione dedicata all'appropriatezza nella prevenzione, si svolgerà



una tavola rotonda, moderata dal Direttore Generale e dal Direttore Sanitario dell'Azienda, con rappresentanti di associazioni di volontariato e di tutela dei diritti, di sindaci, di medici di famiglia e di professionisti dell'ASL TO4.

Spiega il Direttore Generale dell'ASL TO4, dottor Lorenzo Ardisson: *“L'obiettivo, in questo momento non semplice per quanto riguarda la disponibilità delle risorse, è la ricerca di percorsi virtuosi per erogare le prestazioni e i farmaci a chi ne ha realmente bisogno. Come richiesto dalla Regione Piemonte, che ha definito uno specifico programma riguardante l'appropriatezza prescrittiva. Non si tratta, quindi, di fare meno visite ed esami o di assicurare meno farmaci, ma di fare le visite e gli esami giusti e di assicurare i farmaci giusti alla persona giusta”*.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che una percentuale della spesa sanitaria compresa tra il 20% e il 40% rappresenti uno spreco causato da un utilizzo inefficiente delle risorse.

Negli USA si valuta che almeno il 30% della spesa sanitaria sia dovuto a prestazioni che non apportano alcun beneficio alle persone e che, di conseguenza, rappresentano uno spreco; questo appare molto verosimile anche in Italia.

“L'Italia è ai primi posti dei Paesi OCSE per numeri di Tac e risonanze magnetiche, superata solo dalla Grecia e da Cipro – sottolinea l'Assessore Saitta. Il 22% di esami e prestazioni sono relativamente inappropriati e un altro 22% assolutamente inappropriati. Un esame su tre non dovrebbe essere prescritto. In Piemonte si registrano 15,94 prestazioni sanitarie ambulatoriali per abitante, mentre lo standard nazionale è 12. Nell'area metropolitana di Torino assistiamo ad abusi impressionanti, in particolare la Risonanza magnetica lombare”.

“Questo eccesso di diagnostica non comporta solo costi vistosi per la sanità, ma rischi per i pazienti – conclude l'Assessore Saitta. Assistiamo al paradosso che da un lato c'è un eccesso di consumo e di assistenza sanitaria in ospedale, mentre i soggetti più fragili hanno difficoltà ad accedere ai servizi essenziali”.

Da tempo è stato evidenziato che molti esami e molti trattamenti chirurgici e farmacologici largamente diffusi non comportano benefici per i pazienti e, anzi, rischiano di essere dannosi: il sovra utilizzo di esami diagnostici e trattamenti si dimostra un fenomeno sempre più diffuso e importante. Si tratta di esami e trattamenti non supportati da prove di efficacia, che continuano a essere prescritti ed effettuati per molteplici ragioni: per abitudine, per soddisfare pressanti richieste degli utenti, per timore di sequele medico legali o per applicare in modo acritico il concetto del “fare tutto il possibile”.

“Questi esami e trattamenti rappresentano un vero e proprio spreco di risorse – aggiunge il dottor Ardisson –. Eliminare o almeno ridurre quanto più possibile questo spreco ci permetterebbe di investire le risorse recuperate nella qualità dei servizi offerti al cittadino. A questo fine l'ascolto, il confronto, il coinvolgimento dei professionisti dell'Azienda, dei medici

e dei pediatri di famiglia, degli amministratori comunali, dei cittadini singoli e associati sono essenziali. La logica che sta alla base di tutto è quella di «fare sistema» a vantaggio dei cittadini”.

“La nostra Azienda – prosegue il Direttore Sanitario dell'ASL TO4, dottor Giovanni La Valle – già da alcuni anni è impegnata su diversi fronti per ridurre gli sprechi dovuti a esami diagnostici e trattamenti che, secondo le conoscenze scientifiche disponibili, non apportano benefici significativi ai pazienti ai quali sono generalmente prescritti, ma possono, al contrario, esporli a eventuali rischi. Un impegno centrato sul coinvolgimento dei professionisti sanitari aziendali in primis e sul coinvolgimento dei medici e dei pediatri di famiglia”.

“Il percorso con i medici di famiglia terminato la scorsa estate – conclude il dottor La Valle – ha già dato riscontri molto positivi e già oggettivi per la spesa farmaceutica territoriale. Relativamente alle prestazioni specialistiche ambulatoriali la tematica è più complessa perché coinvolge diverse professionalità: medici ospedalieri, medici specialisti ambulatoriali e medici di famiglia. Questi ultimi rappresentano una parte fondamentale del sistema e qualsiasi azione attivata a vantaggio dei cittadini non può essere pianificata senza il loro coinvolgimento diretto, definendo strategie e interventi condivisi. Tale coinvolgimento, anche fortemente richiesto dagli attori del sistema (medici ospedalieri e territoriali) è elemento non solo necessario, ma indispensabile per poter raggiungere, in una logica di sistema, risultati realisticamente raggiungibili”.

Chivasso, 3 dicembre 2015